

il Resto del Carlino **ANCONA**

Publicato il 13 ottobre 2021

"Il virus ha posto il tema della convivenza"

Il filosofo Federico Leoni sarà tra i protagonisti del festival "Kum": "La pandemia sta ridisegnando tutti i nostri confini"



Federico Leoni è anche coordinatore scientifico del festival che prenderà il via venerdì alla Mole Vanvitelliana

Il filosofo Federico Leoni sarà tra i protagonisti del festival "Kum": "La pandemia sta ridisegnando tutti i nostri confini" Federico Leoni è anche coordinatore scientifico del festival che prenderà il via venerdì alla Mole Vanvitelliana Si avvicina il debutto di 'KUM! Festival', evento che ha come direttore scientifico lo psicoanalista Massimo Recalcati e come coordinatore scientifico il filosofo Federico Leoni.

Da dopodomani la Mole Vanvitelliana di Ancona si riempirà di filosofi e teologi, psichiatri e psicoanalisti, economisti e politici, sociologi e antropologi, scrittori e artisti, storici dell'arte e

Pagina 2 di 2

scienziati. Tutti pronti a declinare nel proprio ambito di pensiero il tema di quest'anno: 'Come ripartire.... Si avvicina il debutto di 'KUM! Festival', evento che ha come direttore scientifico lo psicoanalista Massimo Recalcati e come coordinatore scientifico il filosofo Federico Leoni.

Da dopodomani la Mole Vanvitelliana di Ancona si riempirà di filosofi e teologi, psichiatri e psicoanalisti, economisti e politici, sociologi e antropologi, scrittori e artisti, storici dell'arte e scienziati. Tutti pronti a declinare nel proprio ambito di pensiero il tema di quest'anno: 'Come ripartire. Cantieri'. Tra i cantieri dal titolo più interessante c'è quello dell'"antropologia post trauma" che vedrà proprio Leoni tra i relatori con la lectio 'Metafisica dei vaccini' (domenica alle ore 16.30).

Per il filosofo "la pandemia ci pone di fronte a una grande questione filosofica che riguarda la convivenza tra le persone, e anche il rapporto con il nostro corpo, che diventa 'abitato' da un estraneo, il virus. La salute è lavoro, è un equilibrio complicato, è gestione della malattia. Il vaccino ci sbatte in faccia che noi da sempre siamo 'elaborati' da un'estraneità. E' un dato universale".

Leoni ricorda che "il vaccino è un pezzo di virus. Il virus è vivente, è intelligente? Di certo la sua capacità di mutare è un segno di efficacia. Ma il virus muta casualmente. Improvvisamente ci trascina in qualcosa in modo casuale. Ma è un fatto di portata epocale, perché vengono ridisegnati tutti i nostri confini e ci fanno acquisire tutta un'altra immagine di noi stessi. Dentro il nostro corpo si attiva un altro funzionamento.

Nasce così una nuova figura antropologica". Leoni, però, osserva che "gli scienziati, i biologi, tutto ciò lo sapevano. Alcuni organismi sono conficcati molto più a fondo nel corpo di altri. Ma questo accadeva in un ambito molto circoscritto. La psicanalisi ci ha insegnato che nessuno è veramente padrone di sé. In ognuno ci sono pensieri 'altri' che lavorano dentro di noi. Da sempre la filosofia ci dice che il pensiero non è dentro di noi".

Del fatto che il virus è dentro di noi e che ci può far male, se non ora in un futuro non troppo lontano, sono convinti i no vax, che per il filosofo "non vanno liquidati come persone dominate da una paura irrazionale. La logica del virus mette in questione qualcosa di profondissimo in noi: la consapevolezza di essere al sicuro. Questa protesta così forte da parte dei no vax è un modo per dire 'io sono io', non la vittima di qualcosa di sconosciuto dentro di sé". Raimondo Montesi